

Scopri di più ▶



Economia

## Bigotti (BBBell): "Internet, l'Italia punti sulle reti wireless"



Genova - "Il problema in questo momento non è il dispositivo tecnologico, ma l'impresa, il management, i modelli organizzativi". Parola di imprenditore: Simone Bigotti è l'amministratore delegato di BBBell, la società che con le sue oltre 750 antenne wi-fi connette a Internet 24 mila clienti tra Liguria e Piemonte

Genova - "Il problema in questo momento non è il dispositivo tecnologico, ma l'impresa, il management, i modelli organizzativi". Parola di imprenditore: Simone Bigotti è l'amministratore delegato di BBBell, la società (fatturato 2019 di 14 milioni, 60 dipendenti) che con le sue oltre 750 antenne wi-fi connette a Internet 24 mila clienti tra Liguria e Piemonte. "Il lavoro da casa si può realmente organizzare, ma le persone vanno dotate di mezzi giusti".

### Ma ormai l'emergenza è finita, ora si può tornare tutti in ufficio...

"Crede? Io penso che fintanto che non ci sarà un vaccino dovremo fare i conti con il distanziamento sociale, perché il rischio contagio rimane. Quindi le aziende continueranno a fare telelavoro per quanto è possibile, ma a mio giudizio non è praticabile l'idea che chi sta a casa debba stare tutto il giorno sulla sedia della cucina, con il cane o il gatto che gli girano attorno, o con la necessità di gestire contemporaneamente le cose del proprio mestiere e quelle di casa".

### Per non parlare di chi lavora in aree remote e ha difficoltà a connettersi a Internet.

"Guardi, quando è iniziato il lockdown, in una settimana l'utilizzo della banda consumata sulla nostra rete è aumentato del 300%".

### Tutti telelavoratori?

"In realtà no, questo picco lo abbiamo registrato chiaramente nelle ore serali: perché non potendo uscire, le persone hanno scaricato maggiormente film, serie tv, videogiochi. Nelle ore diurne, quelle dello smart working, il consumo di banda è però cresciuto in maniera ancora più evidente rispetto a prima, registrando un + 120%. Tenga conto che un operatore come siamo noi, in tempi normali, registra un aumento di consumo di banda del 20%-30% in un anno".

### E insomma, la vostra rete come ha retto?

"Il 70% dei nostri clienti non ha avuto problemi. Il restante 30% sì, ma in quei casi è stato sufficiente aumentare la capacità del ponte radio da 500 mega a un giga, in tempi molto rapidi".

### Quindi abbiamo risolto i problemi delle zone grigie e bianche, di Internet veloce che è solo nelle città?

"Certo che no. Il problema è sempre quello dell'ultimo miglio che è ancora spesso coperto da collegamenti in rame. L'Adsl viaggia così: il cavo di rame è ormai saturo e l'utilizzo di saponette o chiavette wifi si stanno rivelando superate. Un possibile intervento concreto e ad attuazione immediata per poter superare la condizione di digital divide ligure va nella direzione di sfruttare una soluzione tecnologica combinata, che prevede l'approvvigionamento di banda sulla dorsale in fibra ottica di nostra proprietà, che va da La Spezia a Ventimiglia, dalla quale escono i cosiddetti punti di "spillamento", per poi diffondere il servizio attraverso le tecnologie wireless ad alta capacità. Un po' come in un acquedotto, dove c'è il tubo principale al quale si collegano le reti periferiche. Questo comporterebbe una revisione dell'ormai decennale piano Banda ultra-larga del governo (Bul) che invece punta all'installazione della fibra ottica in ogni Comune".

### Allora perché la tecnologia di operatori come il vostro non è stata sin da subito presa in considerazione?

"Perché nel frattempo la tecnologia su cui ci appoggiamo è andata avanti, garantendo una maggiore capacità e velocità nel far passare i dati: cinque o sei anni fa la velocità era cinque o sei mega al secondo, è cresciuta a 600-800 mega, oggi è un gigabyte al secondo. Ma tenga conto che per le esigenze di adesso, una connessione domestica da 30 megabyte per secondo, stabile, è più che sufficiente".

### E perché allora non applicare lo stesso sistema in città?

"Le antenne devono guardarsi: già solo l'alta densità dei palazzi non lo consentirebbe. Sarebbe difficile già in una città collinare come Genova, figurarsi in pianura.... Ma certamente nelle zone meno abitate il sistema dei ponti radio è il più efficace. Per questo il governo dovrebbe pensare a un aggiornamento della Bul. Si tratta ormai di una politica nata dieci anni fa. Portare la fibra ottica ovunque si sta dimostrando difficile: un sistema misto basato su ponti radio oggi sarebbe più funzionale ed economico".

### Rimane il problema dell'inquinamento elettromagnetico.

"No, perché la potenza delle antenne fisse è sotto il watt. Per capirci, l'antenna di un cellulare ha potenza tre watt".

### Oggi siete il maggiore operatore del Nord-Ovest in questo settore.

#### Acquisizioni in vista?

"Stiamo portando avanti il nostro piano triennale di investimenti a seguito dell'acquisizione della ligure Uno Communications nel 2018, con cui c'è stata un'ottima integrazione. Sì, non mentirei se dicessi che stiamo valutando una o due acquisizioni, sempre società del settore, ma con bacini di utenza più piccoli, intorno ai 2.000 clienti".